

***Salamandra lanzai*, *Emys orbicularis* e *Pelobates fuscus*: i risultati delle indagini condotte nelle Aree Protette della Città Metropolitana di Torino**

Linda Scalco¹ Alessandra Pucci¹ Daniele Seglie² Paolo Eusebio Bergò²

¹Città Metropolitana di Torino, Direzione Sistemi naturali, Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino

²ELEADE Soc. Coop. a r.l., Casale Monfresco, 1 - 10010 Chiaverano (TO)

Introduzione

La Città Metropolitana di Torino da anni conduce monitoraggi sull'erpeto fauna, in alcune delle aree protette in sua gestione (parchi naturali o siti Rete Natura 2000), per valutarne lo stato di conservazione. Recentemente sono stati svolti studi sulle popolazioni di *Salamandra lanzai* nel Parco Naturale di Conca Cialancia, *Emys orbicularis* nella ZSC Monte Musinè e Laghi di Caselette e *Pelobates fuscus insubricus* nella ZSC Scarmagno-Torre Canavese (Morena destra d'Ivrea), per acquisire dati quantitativi ed elaborare azioni concrete di conservazione. Gli studi sono stati condotti con diverse modalità, a seconda della specie, come di seguito illustrato.

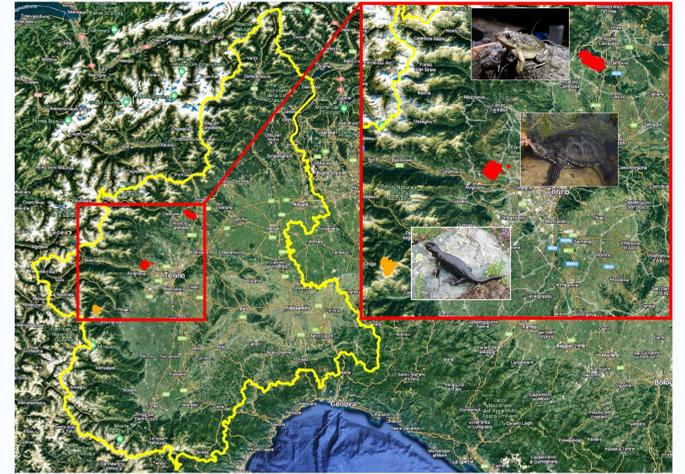


Foto 1. Aree protette e specie oggetto di studio.

Salamandra lanzai

Salamandra lanzai, specie endemica delle Alpi Cozie e del Queyras, è presente per quanto riguarda il territorio della Città metropolitana di Torino, in Valle Po, Val Germanasca, Val Pellice e Val Sangone.

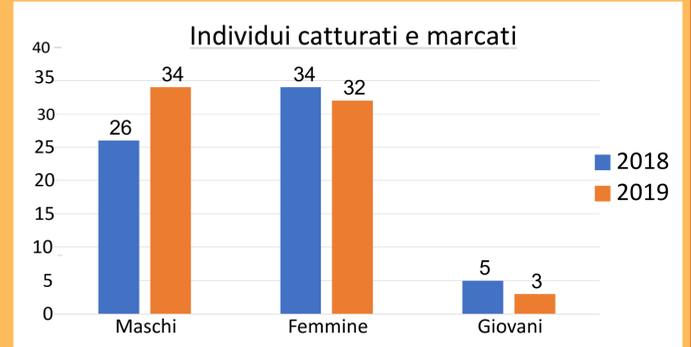
Nel parco naturale di Conca Cialancia il monitoraggio della specie è stato condotto nel 2018 e nel 2019, con un totale di 23 sessioni di campionamento (16 nel 2018 e 7 nel 2019), per valutare l'abbondanza della popolazione. L'area di studio copre 1,89 ha.

Materiali e metodi: le sessioni serali sono state effettuate in estate-autunno, percorrendo l'area di studio selezionata. Gli individui, intercettati tramite Visual Encounter Surveys, sono stati censiti tramite metodo C-M-R, marcandoli con un *pit tag* (dimensioni 7x1,35mm). La stima della popolazione è stata effettuata con MARK utilizzando modelli di cattura-ricattura per popolazioni chiuse.



Risultati: Nel 2018 sono stati catturati e marcati 65 individui (di cui 4 ricatturati): 34 femmine, 26 maschi e 5 giovani. Nel 2019 sono stati catturati 74 individui (di cui 4 ricatture intra-stagionali); si tratta di 34 maschi, 32 femmine, 5 sub-adulti e 3 giovani. L'abbondanza è risultata pari a 207 individui per ettaro nel 2018, mentre nel 2019 la stima è stata di 221 individui per ettaro.

In entrambe le annate la stima ha un elevato Errore Standard dovuto al basso numero di ricatture.



Emys orbicularis

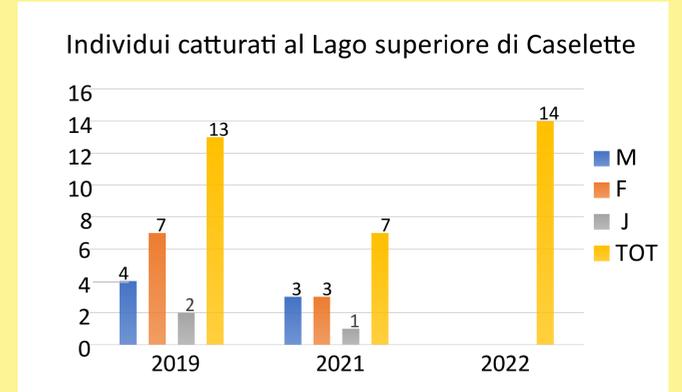
Negli anni 2019-2022 è stato svolto uno studio approfondito su *Emys orbicularis* nella **Zona Speciale di Conservazione Monte Musinè e Laghi di Caselette**. Le precedenti segnalazioni erano riferite a due soli avvistamenti, un esemplare nel 1997 e uno nel 2006 (Reteuna, 2009).



Materiali e metodi: gli individui, censiti con il metodo C-M-R, sono stati catturati tramite 12 nasse galleggianti (30cm Ø x 60/90cm h) e 3 trappole a doppi tofi (5m di lunghezza e 40-50cm Ø dei tofi), marcati con *pit tag*. Sono state effettuate 3 sessioni di almeno 4 giorni consecutivi: 1 nel 2019, 1 nel 2021 e 1 nel 2022.

Risultati: nel Lago superiore di Caselette sono stati catturati 13 individui nel 2019 e 7 nel 2021; con i più recenti monitoraggi del 2022 si raggiunge un totale di 34 individui contattati con solo 8 ricatture. Presso le zone umide di Borgarino è stata catturata un'unica femmina di età superiore a 20 anni.

Questi dati indicano che la popolazione locale è relativamente abbondante: in Regione Piemonte sono segnalati soltanto altri tre nuclei composti da più di 30 individui.



Pelobates fuscus insubricus

Sul territorio della Città metropolitana di Torino la specie, endemica della Pianura padana, è presente nei **siti Rete natura 2000 "Stagni di Poirino – Favari", "Scarmagno – Torre Canavese" e "Laghi di Ivrea"**.



Nell'ambito del progetto **Insubricus** (Life19-Nat/IT/00883), il cui obiettivo principale è l'incremento del numero di individui, di metapopolazioni e di siti idonei alla riproduzione, è stato avviato il monitoraggio della specie che proseguirà fino al 2026, anno di conclusione del progetto.

Si presentano i dati riferiti al monitoraggio condotto sul "Scarmagno – Torre C.se".

Materiali e metodi: il monitoraggio è stato condotto su 3 stazioni di presenza della specie, tra la primavera e l'estate del 2021, in modo da poter valutare la consistenza del numero di adulti e il successo riproduttivo. Le tecniche di monitoraggio utilizzate si sono basate sull'utilizzo delle barriere con trappole a caduta (*drift-fence* e *pitfall traps*).

Risultati: in due siti sono stati contattati circa 200 esemplari adulti, nel terzo solamente 3. La siccità della primavera 2021 ha causato un sostanziale insuccesso riproduttivo a causa del prosciugamento precoce di due delle tre zone indagate.